

Schiuma bianca nel canale Vigenzone, verifiche in corso per il rischio inquinamento

Il caso è emerso lo scorso fine settimana a Battaglia Terme, dove ampi banchi di materiale galleggiante hanno attirato l'attenzione dei passanti (BATTAGLIA TERME PADOVA) - Ha insospettito i passanti la schiuma che sabato pomeriggio (25 ottobre) ha iniziato a ricoprire il canale Vigenzone a Battaglia Terme. Una insolita coltre bianca che ancora persiste. Le segnalazioni «Stavo facendo una passeggiata con alcuni amici del circolo La Vespa - racconta il consigliere Claudio Pedron di Battaglia Terme Futura - . Quando siamo arrivati alle 17.30 sull'argine che costeggia il



Vigenzone in prossimità di Battaglia abbiamo visto il canale ricoperto di schiuma. Più ci avvicinavamo al paese e più la superficie coperta aumentava. Arrivati di fronte al Museo della Navigazione Fluviale ho chiamato un pescatore che era sull'argine di fronte per chiedergli da quanto tempo ci fosse questa situazione e mi è stato risposto che era comparsa già venerdì e, nonostante fossero stati chiamati i vigili, nessuno si era fatto vivo. Motivo per cui ho telefonato ai carabinieri che si sono presentati quasi subito a fare delle foto, dandoci appuntamento alla cascata, dove in effetti tutto lo slargo antistante era ricoperto di schiuma. Abbiamo controllato e non c'era nessuno sversamento né verso Pescheria, né in Ortazzo, tant'è che il canale Battaglia non presenta nulla di simile. I carabinieri hanno confermato di poter solo chiamare il comandante per segnalare la situazione, che domenica mattina non sembrava cambiata: la quantità di schiuma è rimasta tale e l'unica ipotesi possibile si pensa sia qualche sostanza giunta dai canali Bisatto o Battaglia sulla quale la forza della cascata va a produrre la schiuma». La sindaca A stemperare le preoccupazioni è la sindaca Stefania Malparte che ha precisato: «Già sabato ho sentito i carabinieri per questa schiuma, che hanno si sono mossi tempestivamente ed hanno avviato la procedura per gli accertamenti. Siamo in attesa di capire di cosa si tratti perché non è la prima volta che succede e nelle precedenti verifiche non erano emersi agenti inquinanti. Può essere anche qualche materiale naturale o dovuto alla decomposizione delle alghe, quindi sono in attesa della conclusione delle indagini». Non si vogliono creare allarmismi, dunque. «Non abbiamo motivo di segnalare blocchi alla navigazione visto che non abbiamo riscontri in termini di pericolo e confido che al di là dell'aspetto estetico, si stia solo ripetendo quanto già avvenuto».